



ORDINE DEGLI INGEGNERI
DELLA PROVINCIA DI MESSINA

Prot. N. 706 / ✓

24 MAR. 2016

Al Dirigente Scolastico dell'
ISTITUTO COMPRENSIVO n. 3
Lombardo Radice
Piazza XXV Aprile, 1
98066 PATTI

E p.c. All'Autorità Nazionale Anticorruzione
ROMA

Oggetto: Avviso Pubblico di selezione per conferimento Incarico Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (R.S.P.P.) - Segnalazione di irregolarità – richiesta di revoca.

In relazione all'avviso di selezione pubblica in oggetto, e pubblicato sul sito istituzionale di codesto Istituto, pervengono a quest'Ordine segnalazioni da parte di iscritti, circa la non corretta applicazione delle norme di legge e talune criticità che di seguito si espongono.

Nello specifico da un attenta lettura emerge effettivamente che:

- l'incarico di RSPP posto a gara riguarda un Istituto Comprensivo avente ben 8 plessi scolastici, e prevede in aggiunta la consulenza in materia di sicurezza ed igiene sul luogo di lavoro;
- l'avviso pone a base dell'offerta un compenso forfettario di € 1.000,00 comprensivo di tutti gli oneri di legge,
- tale compenso risulta *ictu oculi* largamente incongruo rispetto alle funzioni e alle responsabilità, di natura anche penale, connesse con l'incarico e risulta tale da non coprire nemmeno le spese vive che un Professionista deve sostenere per espletare i compiti richiesti dalla normativa;
- in particolare non vengono precisate il criterio e le modalità di determinazione dell'importo del compenso posto a base d'asta, e pertanto il corrispettivo complessivo del servizio non appare determinato secondo i quanto disposto dall'articolo 262 del DPR n.207/2010;

Tutto ciò premesso, si argomenta quanto segue:

- si rammenta che la determinazione corretta e congrua dei corrispettivi da porre a base di gara, ha in caduta ripercussioni sulla legittimità dei bandi, infatti la tipologia di

**ORDINE DEGLI INGEGNERI
DELLA PROVINCIA DI MESSINA**

gara varia in relazione agli importi assunti a riferimento, così come stabilito dalle direttive europee, recepite dalla normativa nazionale e regionale sui lavori pubblici.

- tale importo infatti, se non direttamente desumibile dai parametri approvati con il citato Decreto del Ministero della Giustizia, deve essere determinato per analogia con altre prestazioni o con altri criteri oggettivi; facendo ad esempio riferimento al numero di ore presuntive che il Professionista dovrà impegnare per lo svolgimento della prestazione richiesta, moltiplicato per la vacanza oraria prevista dal Decreto 143/2013; valore base di riferimento a cui aggiungere le altre valutazioni correlate alla specificità e all'alto livello di responsabilità che determina la prestazione de quo.
- in ogni caso la misura del compenso deve essere rapportato al risultato ottenuto e al lavoro normalmente necessario per ottenerlo; tali capisaldi del nostro ordinamento civile (artt. 2233 e 2225 c.c.) sono stati confermati dal c.d. Decreto sulle liberalizzazioni che li ribadisce all'art.9 comma 3 del D.L. 24/1/2012 n.1 convertito con Legge 24/5/2012 n.27;
- l'Autorità di Vigilanza AVCP ha confermato tali principi, da ultimo con prot. n. 44496 del 10/5/2013, affermando tra l'altro che gli importi delle prestazioni "devono essere sempre determinati dalla S.A. al fine di stabilire la procedura di affidamento da seguire ex art.91 del Codice e in ottemperanza all'art.92 del Codice stesso";
- in tal senso il Responsabile del Procedimento avrebbe potuto avvalersi della facoltà concessa dall'art.13 comma 2 della L.R. n.12/2011 di richiedere agli Ordini professionali territorialmente competenti la verifica preventiva del corrispettivo del servizio da porre a base di gara, allo scopo di garantirne la congruità e l'omogeneità, esplicitandone le modalità di calcolo.

Tutto ciò premesso e argomentato, nello spirito di proficua collaborazione che gli Ordini degli Ingegneri e il loro organismo di raccordo e rappresentanza regionale intendono offrire agli Enti pubblici, si rassegnano le superiori considerazioni, e

SI CHIEDE

al Dirigente scolastico, nel suo ruolo di Responsabile Unico del procedimento

la revoca in autotutela dell'avviso in parola, la pronta rettifica della procedura nel senso indicato e la riapertura dei termini ancorché scaduti, previo annullamento degli atti presupposti e conseguenti;

SI DIFFIDA

codesto Istituto dal procedere all'affidamento dei servizi tecnici de quo.



IL PRESIDENTE
Santi Trovato